

CasaClima

DueGradi



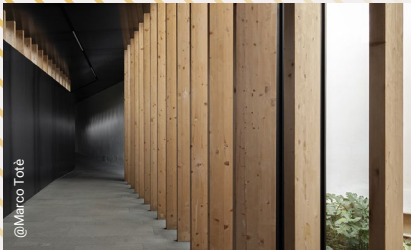
Premio del Pubblico - CasaClima Awards 2025



› *Recupero edilizio*
**Tutela ed efficienza
energetica**

› *Klimahouse 2026*
**Wood Architecture
Prize**

› *Clima*
**Strategie
di adattamento**



Nome dell'opera	Ampliamento e valorizzazione dell'Accademia Carrara di Bergamo
Luogo	Bergamo (BG)
Data realizzazione	15.09.2024
Nome studio	Antonio Ravalli Architetti
Nome progettista	Antonio Ravalli
Tipologia	Opera con committenza pubblica



Nome dell'opera	Lën scëmpl
Luogo	Ortisei (BZ)
Data realizzazione	01.12.2025
Nome studio	Architekten Mahlnecht Comploi
Nome progettista	Arch. Igor Comploi
Tipologia	Opera privata



Nome dell'opera	Interventi per la riqualificazione della Contrada Polaggia
Luogo	Berbenno di Valtellina, fraz. Polaggia (SO)
Data realizzazione	31.10.2025
Nome studio	Comune di Berbenno di Valtellina
Nome progettista	Arch. Edoardo Colonna di Paliano
Tipologia	Opera con committenza pubblica

Accademia Carrara di Bergamo

Il progetto di ampliamento e valorizzazione dell'Accademia Carrara, firmato da Antonio Ravalli Architetti con INOUTarchitettura, nasce con un duplice obiettivo: connettere gli spazi interni recentemente rinnovati e integrare nuovi servizi - come giardino e caffetteria - in linea con le esigenze dei musei contemporanei, sempre più orientati all'esperienza del visitatore, pur nel rispetto della storicità del luogo. Dopo l'inaugurazione dei rinnovati spazi museali interni, l'intervento di riqualificazione del complesso museale è stato completato con l'apertura dell'oggetto espositivo ai giardini storici, valorizzando una trama del tessuto urbano della cit-

tà storica di rilevanza strategica, storica e paesaggistica, ai piedi della Città Alta. L'opera è stata realizzata con tecniche costruttive miste con legno lamellare per le porzioni fuori terra. La struttura è composta da pilastri, ancorati alla fondazione tramite piastre metalliche, su cui sono fissate travi binate che sostengono il solaio di copertura. L'adozione di una tecnologia di costruzione a secco nasce dall'esigenza di trovare soluzioni in grado di garantire una migliore lavorabilità e una maggiore rapidità del processo costruttivo, in considerazione della complessa installazione del cantiere.

Lën Scëmpl

A 1.300 metri in Val Gardena sorge un'abitazione che incarna sostenibilità e autonomia: costruita interamente con il legno del proprio bosco, senza collanti, né impianto di riscaldamento tradizionale. Il progetto, dello studio Mahlnecht Comploi, è un esempio riuscito di edilizia ecologica e consapevole. L'origine del progetto risale all'inverno 2022, quando nel bosco di proprietà sono stati selezionati e abbattuti 262 abeti e 56 larici durante la luna calante e la fase di riposo linfatico, secondo un metodo tradizionale che aumenta la durabilità e la stabilità del legno. Ogni albero è stato scelto con cura secondo una lista di taglio dettagliata, poi sottoposto a essiccazione naturale all'aria - un pro-

cesso lento che consente al legno di stabilizzarsi mantenendo le proprie qualità meccaniche e visive. La struttura utilizza il Dowel Laminated Timber (DLT), tecnologia priva di collanti e reversibile. Colonne, solai e travature principali garantiscono stabilità e controventamento, definendo l'espressione architettonica dell'edificio. Ogni unità ha una stufa centrale alimentata con la legna del proprio bosco, integrata con la pompa di calore per l'acqua calda sanitaria. L'energia elettrica è prodotta da pannelli fotovoltaici orientati a est, ovest e sud, sfruttando il ciclo solare giornaliero. Il risultato è un edificio quasi autosufficiente, certificato CasaClima A, alimentato dalle risorse naturali disponibili.

Contrada Polaggia

Nel borgo medievale di Polaggia, l'amministrazione di Berbenno di Valtellina ha realizzato un intervento esemplare di recupero urbano destinata a social housing per giovani coppie. L'intervento ha riguardato tre particelle catastali, privilegiando il mantenimento dei muri esistenti dove possibile, depotenziandoli a paramenti esterni per conservare le tracce memoriali, modificandone gli interpianti e inserendo aperture fuori scala che evidenziano l'aggiunta contemporanea e garantiscono adeguata illuminazione interna. La nuova costruzione reinterpreta la tipologia della domus medievale polaggina: un piano in pietra controterra e piani superiori in larice.

La struttura combina un piano seminterato in cemento armato con telai in legno coibentati internamente, riducendo lo spessore dei paramenti esterni. Le solette in pannelli X-Lam e la copertura tradizionale con travature, assito in larice e manto in pietra completano la composizione.

Il rivestimento esterno in tavole di larice verticali connota la nuova porzione, caratterizzata da un oggetto volumetrico. Questo elemento, insieme ai materiali contemporanei reinterpretati con sensibilità tradizionale, segnala l'attualità dell'intervento senza rinunciare al dialogo con il contesto storico.



Nome dell'opera	Casa Yakisugi
Luogo	Soriso (BG)
Data realizzazione	11.01.2022
Nome studio	Archos S.r.l.
Nome progettista	Arch. Giulia Anna Milesi
Tipologia	Opera privata



Nome dell'opera	Edificio multifunzionale a Barbiano
Luogo	Barbiano (BZ)
Data realizzazione	31.08.2025
Nome studio	Roland Baldi Architects
Nome progettista	Arch. Roland Baldi
Tipologia	Opera con committenza pubblica



Nome dell'opera	Maso Stregozzi (Valorz)
Luogo	San Bernardo (TN)
Data realizzazione	17.11.2025
Nome studio	Arch. Michele Sicher
Nome progettista	Arch. Michele Sicher
Tipologia	Opera privata

Casa Yakisugi

Ai margini delle colline bergamasche, una villa unifamiliare si inserisce nel paesaggio come un organismo naturale. Il progetto, sviluppato dallo studio Archos, interpreta la sostenibilità non solo come somma di soluzioni tecnologiche, ma come atteggiamento culturale che abbraccia l'intero processo costruttivo. La composizione architettonica segue l'andamento naturale del terreno evitando movimenti invasivi. Il basamento in cemento faccia a vista accoglie gli spazi tecnici e l'autorimessa, destinato a essere presto colonizzato da vegetazione rampicante. Sopra di esso, un volume compatto si sviluppa su un unico piano, costruito con sistemi a secco e moduli prefabbricati in legno

che garantiscono efficienza energetica e antisismica. Il rivestimento esterno rappresenta il segno distintivo dell'edificio: tavole di larice trattate con la tecnica giapponese Yakisugi (shou sugi ban), che utilizza il fuoco per carbonizzare superficialmente il legno. Questa pratica antica rende il materiale più resistente alle intemperie e agli insetti, ma soprattutto conferisce una texture profonda e una colorazione nera che assorbe la luce, permettendo all'edificio di dialogare con il paesaggio boschivo circostante. All'interno domina la betulla, materiale chiaro che amplifica la luminosità naturale creando un forte contrasto con l'esterno scuro.

Edificio multifunzionale a Barbiano

All'ingresso sud di Barbiano, un nuovo edificio multifunzionale segna l'accesso al paese con un linguaggio architettonico riconoscibile: due volumi in legno verde, posti ai lati opposti della strada, che ridisegnano lo spazio pubblico sia estetico sia funzionale. Sul lato a monte si sviluppa il corpo principale, con scuola dell'infanzia, asilo nido, mensa e area giochi protetta. Di fronte, collegato da una torre con scala e ascensore, si trova l'ufficio turistico con servizi igienici pubblici. Questa connessione verticale garantisce un accesso senza barriere dal parcheggio interrato al centro del paese. L'edificio poggia su un'autorimessa preesistente e si sviluppa con un basamento in cemento armato e struttu-

re in elevazione in CLT (Cross Laminated Timber). Tutti gli elementi sono in legno certificato FSC e PEFC, dai serramenti agli arredi su misura. Pannelli in fibra di legno garantiscono l'isolamento acustico, mentre superfici oliate e soffitti a vista creano un ambiente naturale a basse emissioni. Certificato CasaClima Gold, l'edificio copre oltre il 57% del fabbisogno energetico primario con fonti rinnovabili. Il sistema integra pompa di calore, pannelli fotovoltaici e ventilazione meccanica con recupero di calore. Tetti verdi e raccolta acque piovane completano un progetto conforme ai requisiti CAM e DNSH (Do No Significant Harm).

Maso Stregozzi

Nel cuore delle Alpi trentine, il recupero di un maso ottocentesco diventa un dialogo tra tradizione e innovazione. Il maso originario, con basamento in muratura e tre livelli lignei costruiti con tecniche tradizionali, presentava degrado strutturale significativo. Il progetto ha mantenuto proporzioni e materiali, consolidando le murature esistenti mediante una sottofondazione e avvolgendo l'edificio con una nuova struttura modulare in larice, rispettando dimensioni e ritmo dell'impianto storico. Dove l'altezza di interpiano era insufficiente, un lieve distanziamento dei moduli ha creato gli spazi necessari senza alterare la percezione del volume. La distinzione tra antico e nuovo è chiara: le parti modificate adottano un

rivestimento a listelli anziché il perlinato tradizionale, mantenendo materia e tono ma dichiarando la loro contemporaneità. L'edificio conserva così un'immagine unitaria in cui la stratificazione storica rimane leggibile. L'aumento delle finestre è calibrato secondo la scansione strutturale originaria, con infissi nascosti che appaiono come vuoti nel rivestimento, enfatizzando il ruolo della struttura. Il cuore dell'innovazione è nella struttura interna in XLAM, lasciata a vista e progettata come un sistema integrato. I pannelli includono tagli e fresature per impianti, connessioni, serramenti senza falso telaio e pavimenti senza battiscopa, riducendo le lavorazioni in cantiere e semplificando la manutenzione.